



in collaborazione con



L'associazione culturale 'Brigata di Raggiolo' è nata nel 1993 con lo scopo di salvaguardare la storia e le tradizioni di Raggiolo in Casentino e di promuovere la crescita culturale e sociale del paese e del suo comprensorio. A questo scopo ha pubblicato diversi volumi, organizzato convegni e mostre, finanziato il restauro di opere d'arte e, in collaborazione con il comune di Ortignano-Raggiolo, ha ripristinato la funzionalità di un antico mulino ad acqua e di un seccatoio. Con l'intento di recuperare le tradizioni e la memoria locale, essa allestisce in autunno la Festa di Castagnatura. La Brigata è tra i fondatori dell'Ecomuseo del Casentino e collabora dal 2005 con la sede di Arezzo dell'Università di Siena nell'organizzazione delle Giornate di studio dei Colloqui di Raggiolo.

Andrea Barlucchi

DSFUCI (Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale), Arezzo

Tel. 0575.926379

andrea.barlucchi@unisi.it

I Colloqui di Raggiolo
XI Giornata di Studi

Beni comuni e strutture della proprietà: dinamiche e conflitti nell'area toscana medievale e moderna

Raggiolo (Arezzo), 19 settembre 2015

UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

DSFUCI
Arezzo

Nel passato l'importanza della proprietà collettiva, in rapporto a quella privata, è stata molto superiore a quanto si potrebbe pensare: boschi, pascoli, terreni seminativi e a coltura specializzata, zone acquitrinose e alvei dei fiumi, ma anche infrastrutture di trasformazione (mulini, frantoi, macine, forni), di raccolta (peschiere) e produttive (fornaci, ferriere, gualchiere), hanno costituito significative fonti di sostentamento per le popolazioni rurali e di finanziamento per gli istituti comunali. La gestione di queste risorse non è mai stata semplice e lineare e ha comportato di volta in volta dibattiti e discussioni, accese controversie e financo conflitti all'interno del corpo sociale; al tempo stesso, la struttura proprietaria atipica ha costretto ad elaborare tecniche e strategie complesse di gestione. Tale realtà, avvertita come naturale dalle popolazioni, ha subito negli ultimi secoli un attacco senza precedenti, supportato ideologicamente da precise ed interessate correnti di pensiero, che l'hanno condotta fin quasi alla scomparsa. Si tratta di fenomeni di portata europea che hanno suscitato, a più riprese, interesse nel campo della ricerca storica e negli ultimi anni sono stati oggetto di convegni e di pubblicazioni, sia all'estero che in Italia. I Colloqui di Raggiolo si inseriscono nel dibattito generale puntando l'attenzione sull'area territoriale toscana.

Andrea Barlucchi - Giuseppe V. Parigino

Saluti del Presidente della Brigata di Raggiolo Paolo Schiatti
e del Sindaco di Ortignano-Raggiolo Ivano Versari

MATTINA (ore 10)
Presiede Sergio Tognetti

Alessandro Dani
I beni comuni negli statuti medievali del territorio senese

Andrea Barlucchi
Le infrastrutture produttive come beni comunitari: fornaci, fabbriche e gualchiere nella Toscana interna (secoli XIII-XV)

Giovanni Riganelli
La proprietà collettiva del «Chiugi perugino» (secoli XIII-XV)

Giuseppe V. Parigino
Da beni collettivi a possessi riservati. Le acquisizioni mediche di proprietà comunitative fra Cinquecento e Seicento

POMERIGGIO (ore 15)
Presiede Renzo Sabbatini

Stefano Calonaci
Le cause sui beni comuni tra comunità e feudatari nella Toscana di età Moderna

Andrea Zagli
I boschi comunali nella Toscana dei secoli XVI-XVII: il caso delle Cerbaie

Ivo Biagianti – Marina Marengo
Le terre comuni dell'Alpe di Catenaia: il caso di Falciano